L'impossibile non esiste : parola di Messner

Autor(en): **Liguori, Vincenzo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **42 (1985)**

Heft 6

PDF erstellt am: **31.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-1000274

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

L'impossibile non esiste — parola di Messner

di Vincenzo Liguori

L'arrampicata libera è il nuovo modo di fare alpinismo lanciato da Messner. Il puro stile alpino non prevede l'utilizzo di chiodi fissi né di ossigeno. Il materiale è ridotto al minimo per ridurre il peso perché non sono previsti portatori d'alta quota né campi intermedi tra quello base e la vetta.
Le razioni alimentari, per ragioni di leggerezza, sono sotto forma di polveri liofilizzate, cioè cibi privati del contenuto di acqua. Sciogliendo la neve verrà restituita l'acqua agli alimenti.

Le abbondanti acque che scendono dai suoi ghiacciai e che vanno ad irrigare le circostanti vallate ne giustificano il nome di «Dea dell'abbondanza».
È il più noto degli «ottomila» dopo l'Everest ed è stato conquistato per la prima volta nel 1950.
L'Annapurna è la più alta cima di un importante gruppo montuoso, l'Annapurna Himal, situato nella parte centrale del Nepal, a circa 150 chilometri da Kathmandou.
Sarà questo l'undicesimo «ottomila» che Reinhold Messner, considerato il più grande alpinista dei nostri tempi, ha scalato di recente. Al mondo sono quattordici le vette che superano gli ottomila metri; Messner le vuole conquistare tutte e sempre in puro stile alpino, cioè senza bombole di ossigeno ed in arrampicata libera. Lo ha annunciato lui stesso, a Saint Vincent in val d'Aosta, nel corso di una conferenza stampa cui è seguita la presentazione del film «Gasherbrum, la montagna lucente» del regista Werner Herzog realizzato in occasione dell'ultima impresa dello scalatore trentino.
Nel giugno dell'anno scorso Messner in compagnia di Hans Kammerlander realizzò un altro exploit eccezionale, destinato a fare data nella storia dell'alpinismo; la scalata di due «ottomila», il Gasherbrum 1 e 2 in una settimana senza ridiscendere al campo base e senza bombole di ossigeno.

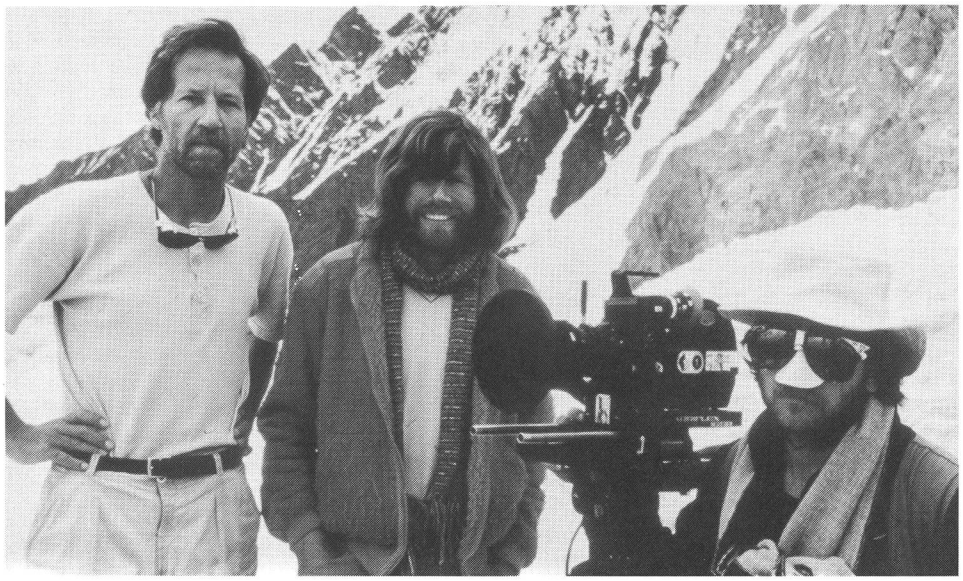
Sfida alle leggi della natura

Vale la pena ricordare che alla fine del 700 i medici pronosticavano la morte sicura a chi avesse trascorso più di una notte al di sopra dei quattromila metri; poi agli inizi del 900 tale limite di sopravvivenza fu portato a 7000 metri. Oggi sappiamo, grazie a Messner, che si può raggiungere e restare per un'ora senza ossigeno sulla vetta più alta della terra, gli 8848 metri dell'Everest che il trentino ha conquistato in solitaria in tre giorni nel 1980.

Il segreto di Messner non è dato, come si potrebbe essere portati a credere, da un fisico eccezionale. Gli esami di funzionalità respiratoria, cui si sottopose tempo fa a Ginevra presso il laboratorio di fisiopatologia del prof. Cerretelli, rivelarono che l'organismo dello scalatore rientrava nella «normalità» e che altri atleti di altre discipline sportive presentavano caratteristiche molto superiori. Anche nel corso dell'intervista di Saint Vincent Messner ha rivendicato la sua natura di «uomo comune». Tuttavia ogni spedizione è preparata meticolosamente con l'attenzione ed il rigore dello scienziato, pur spinto dalla passione per la montagna, dalla curiosità, dal gusto del rischio e della sfida all'impossibile.

Con l'aiuto della medicina

Uomo dei nostri tempi, attento alle straordinarie possibilità che scienza e tecnologia mettono a disposizione di tutti e, nella fattispecie, degli sportivi. In questa ottica rientra il rapporto con l'Equipe Enervit, che ha messo a punto i programmi alimentari in occasione della spedizione sul Gasherbrum e di quella sull'Annapurna.
Le esigenze di Messner sono molto precise: pesi e volumi ridottissimi, alimenti fortemente energetici, in grado di fornire all'organismo le sostanze necessarie a sopportare lo sforzo, estrema semplicità di preparazione anche alle bassissime temperature.
Con gli esperti Enervit, Messner ha studiato i fabbisogni calorici, fornito indicazioni sui sapori, sperimentato la preparazione dei cibi.
Per lui i laboratori dell'azienda hanno messo a punto prodotti liofilizzati specifici, dosati e confezionati secondo il fabbisogno quotidiano, predisposti per essere utilizzati a quelle temperature e in condizioni di estremo disagio. □



Reinhold Messner e Werner Herzog: dall'unione fra queste due personalità è nato «Gasherbrum — La montagna lucente», la storia straordinaria del rapporto e della sfida fra l'uomo e la natura.

La prima colazione deve coprire circa un terzo del fabbisogno giornaliero. Essa dovrebbe comprendere una spremuta di agrumi, fibre grezze quali quelle contenute nei fiocchi di frumento integrale e di avena, pane con miele, tè o caffè dolcificati con fruttosio, eventualmente un uovo bollito.

Chi è Reinhold Messner

Reinhold Messner è nato nel 1944 in Val Di Funes, in Alto Adige, secondogenito di nove fratelli. Ha iniziato prestissimo ad arrampicare sui monti di casa, le Odle, prima con il padre Josef, poi insieme al fratello Günter, compagno di cordata in tante imprese.
Tra il 1950 ed il 1984 realizza quasi 500 ascensioni, coprendo in tempi eccezionalmente brevi le più difficili vie della catena alpina, aprendo itinerari nuovi, d'inverno e in solitaria (alcuni non ancora eguagliati) e limitando al minimo indispensabile l'uso di mezzi artificiali. Il ritorno all'arrampicata libera, senza il supporto di alcun mezzo innaturale, dai chiodi all'ossigeno, e il superamento della tradinionale scala Welzenbach di difficoltà — con l'introduzione del «7° grado» come nuova soglia — rappresentano i due primi grandi contributi di Messner alla storia dell'alpinismo moderno.
È unanimamente riconosciuto come il più forte scalatore vivente, proprio per la straordinaria capacità, sorretta da una coscienziosa e dura preparazione, di superare continuamente i limiti fisici, tecnici, ecc. ..., ritenuti «soglie dell'impossibile».
In un particolare momento della storia alpinistica è riuscito ad intravedere chiaramente prima di altri e a realizzare potenzialità considerate al di fuori delle capacità umane.
Da queste premesse è nata la sua «sfida agli ottomila» che lo ha portato in pochi anni a conquistare 11 dei 14 «ottomila» del mondo, arrivando a sfiorare la leggenda. L'attività extraeuropea e la sua più importante avventura umana, sono iniziate nel '69 con la scalata dello Yerupaya, nelle Ande peruviane. Nel '70 una tragedia segna per sempre la sua vita: durante la discesa dal Nanga Parbat, perde il fratello Günter, sepolto da una slavina. Ma la sua sfida continua: nel '72 vince il suo primo «ottomila», il Manaslu. Nel '75, con lo scalatore austriaco Peter Habeler, sale sul Gasherbrum I senza portatori, senza ossigeno: è l'inizio di una nuova era per l'alpinismo moderno e di un nuovo stile, rigorosamente fedele al concetto di arrampicata libera, in puro stile alpino, con spedizioni superleggere.
L'elenco delle vittorie è importante: Everest, K2, Cho Oyu, Shisha Pangma, Kanchenjunga, Broad Peach, i due Gasherbrum in una sola ascensione, insieme ad Hans Kammerlander.

Donate il vostro sangue
Salvate delle vite!